

martedì 1 aprile 2014

SEDRIANO Colpo di scena, scarcerato Costantino per gravi disturbi della personalità. Si aprono nuovi scenari?



Colpo di scena nella vicenda **Costantino**, presunto boss della mafia, finito in carcere con l'accusa di corruzione e associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta che ha visto coinvolto anche l'ex sindaco **Alfredo Celeste**. Sì, perché il Tribunale di Milano, ordinando la scarcerazione dell'imprenditore **Eugenio Costantino** per gravi disturbi alla personalità e disponendo altresì l'affido a una comunità psichiatrica, potrebbe disegnare scenari inaspettati e offrire agli avvocati della difesa inaspettati

argomenti per demolire o comunque inficiare il valore delle intercettazioni. Un'arma formidabile in mano ai legali per tentare di smontare il castello accusatorio che ruota sulle intercettazioni ambientali e telefoniche di **Costantino**, che fra l'altro per sua stessa ammissione davanti al Pm Giuseppe D'Amico ha affermato che sin dall'età di 16 anni ha incominciato a millantare su tutta la sua vita.

La decisione è maturata sulla scia delle conclusioni della perizia psichiatrica firmata dai medici che erano stati incaricati dal Tribunale a eseguirla. In sostanza è emerso che **Costantino** soffre di gravi disturbi della personalità con disturbi narcisistici e istrionici da rendere incompatibile la sua detenzione in una struttura carceraria. Il che non significa che l'impianto accusatorio decade, ma il fatto che una commissione medica abbia riconosciuto che **Costantino** soffre di mitomania e il Tribunale abbia disposto la scarcerazione non è un dettaglio da poco. Il processo in cui **Celeste** è chiamato a rispondere insieme ad altri prenderà il via l'8 maggio. Ma ora sembra tutta un'altra storia...